

INTERVISTA | **Filippo Tortoriello** | Presidente **Unindustria**

«Innovazione e terziario per rilanciare il Lazio»

Il primo appuntamento è stato ieri, nella sede di Roma: imprese a tu per tu con il sistema finanziario. Il primo di 20 incontri che, in due mesi, si terranno nel Lazio, in tutte le città dove Unindustria ha le sue otto sedi. «È per avvicinare le nostre imprese a tutto ciò che riguarda il rapporto banca-impresa, l'uso di nuovi strumenti, le opportunità di finanziamento e di investimenti». Filippo Tortoriello, da settembre dall'anno scorso presidente di Unindustria, è appena uscito dall' riunione. Credito, ma non solo: un altro road show è già partito sull'innovazione, finalizzato a far conoscere le misure del governo su Industria 4.0 e diffondere una nuova cultura digitale.

Un'azione capillare sul territorio. Tortoriello cita gli ultimi dati Unioncamere: nel Lazio l'87% delle imprese non sa cosa sia Industria 4.0. Ad eccezione delle medio-grandi, le altre sono ancora indietro. «Stiamo facendo un'azione di informazione dettagliatissima. Siamo noi - sottolinea - che andiamo a bussare alla porta degli associati, non aspettiamo che si facciano avanti. E la risposta è molto positiva».

Lo dimostra la presenza di oltre 300 imprenditori sabato scorso «giornata di pieno sole» agli Stati generali di Unindustria, presente anche il presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia. Sono stati approfonditi cinque temi: l'associazione che voglia-

mo, l'impresa che cambia, le relazioni industriali necessarie, la Pubblica amministrazione utile, la politica efficace. Ad ogni associato è stato chiesto di scegliere un gruppo di lavoro prioritario e uno secondario: «le richieste principali si sono concentrate sull'impresa che cambia, le relazioni industriali, l'associazione che vogliamo. Colpisce che la stragrande maggioranza abbia messo come secondo tema la politica efficace».

Cominciamo dall'impresa: il pil del Lazio è in salita, ma c'è molto da recuperare. Le aziende devono crescere, anche di dimensione. Quali possono essere i fattori trainanti? E quali sono i punti di forza?

Il potenziale della Regione è molto elevato, il pil regionale cresce leggermente di più della media nazionale. L'innovazione è certamente il principale motore di sviluppo. E Unindustria è impegnata attivamente: abbiamo partecipato al bando europeo per i Digital Innovation Hub e a breve scadenza partirà Cicero Hub per offrire servizi alle imprese sulle nuove tecnologie, aperta alla partecipazione di autorevoli associazioni del territorio. Abbiamo già fatto accordi con centri di ricerca e le tre principali università statali, tra poco firmeremo con la Luiss e le altre della Regione. Innovazione a tutto campo e ricerca sono fondamentali, insieme alla formazione

adeguata delle risorse umane. È importante anche avere relazioni industriali adeguate, rafforzando la contrattazione in azienda. Vanno messi insieme una serie di elementi, per potenziare i nostri punti di forza, concentrati in alcuni settori che stanno trainando la ripresa: automotive, farmaceutico, Ict, , aerospazio e ceramica. Anche le costruzioni stanno dando qualche segnale positivo.

Industria, ma anche turismo...

E anche qui sta per essere operativa una novità importante: il Convention bureau per attirare il turismo congressuale da tutto il mondo, costituito da Unindustria, Federalberghi, Confesercenti, Federcongressi. Secondo le stime il congressista che si ferma 3 giorni a Roma spende 14 volte di più rispetto al semplice turista: 1.400 euro contro 100 euro al giorno. La settimana prossima, il 25 maggio, ci sarà un primo importante incontro per arrivare entro giugno alla costituzione.

Il problema delle infrastrutture resta. Quanto pesa sulla crescita?

Molto. Sono numerose le aziende fuori del Lazio che sondano la possibilità di investire qui ed hanno un freno dalla preoccupazione per la mancanza di infrastrutture e per i tempi della burocrazia. È urgente agire, realizzare quelle opere che possano fare da volano allo sviluppo. Penso alla Roma-Latina,

alla Orte-Civitavecchia e al rifacimento della Salaria.

Per Unindustria, quindi, c'è un doppio impegno: uno sul versante degli associati, uno verso l'esterno, cioè le istituzioni?

Il nostro obiettivo è seguire il cambiamento che l'evoluzione globale impone alle imprese perché siano all'altezza delle sfide del mercato. E ci stiamo organizzando per farlo al meglio: sta partendo una riorganizzazione di Unindustria in due business unit. Una dedicata a creare un contatto sempre più stretto con gli associati, fornire servizi d'eccellenza, sempre più efficaci e mirati. Un'altra unit è dedicata all'interlocuzione con l'esterno, con le istituzioni: Regione, comuni, enti. Ognuno deve fare la propria parte: le aziende innovare, crescere, le istituzioni creare un ambiente dove sia agevole fare impresa. È importante, in questo dialogo, che Unindustria abbia riunito le associazioni territoriali, Roma, Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo, anticipando la riforma Pesenti: un modo per svolgere al meglio il nostro ruolo di corpo intermedio e far sentire di più la voce delle imprese.

N.P.

Unindustria. Filippo Tortoriello

«Cicero Hub decisivo per Industria 4.0, Convention bureau attrarrà i congressi»

STATI GENERALI

I temi di discussione di Unindustria

L'associazione che vogliamo. L'impresa che cambia. Le relazioni industriali necessarie. La Pubblica amministrazione utile. La politica efficace. Sono le cinque aree tematiche dibattute sabato 13 maggio alla riunione a porte chiuse degli Stati generali di Unindustria, presenti oltre 300 imprenditori.

Le tesi sono state condivise da tutta la base associativa. Sui vari temi è stato anche effettuato un sondaggio per individuare le priorità degli associati nel breve e medio periodo



Peso: 19%